



Confederazione Associazioni
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

Alla Ministra
Ministero dell'Istruzione
On. Lucia Azzolina
Sua Sede
segreteria.azzolina@istruzione.it

**OGGETTO: RISPOSTA QUESITO CAPDI & LSM – NOTA MINISTERO ISTRUZIONE DEL
25/11/2020**

Gentile Ministra,

ringraziandoLa, innanzitutto, per la Sua risposta in merito al nostro quesito in oggetto, Le rispondiamo volentieri cercando, oltre che replicare ad ogni punto da Lei evidenziato, di portare a Sua conoscenza alcuni aspetti ancora poco esplorati.

Siamo lieti che la problematica da noi posta sia anche per il Ministero dell'Istruzione di grande interesse e che esso ritenga di primaria importanza lo svolgimento dell'attività fisica nell'ambito scolastico.

Siamo anche noi concordi che l'attuale momento di emergenza sanitaria ci vede impegnati a contemperare il diritto all'istruzione con quello della salvaguardia della salute e del contenimento del contagio, tuttavia, siamo meno allineati sul fatto che la nostra materia ponga delle criticità. In seguito argomentaremo anche su questo punto.

Certamente, e non potrebbe essere altrimenti, condividiamo l'importanza che l'attività motoria in generale e l'educazione fisica e le scienze motorie in particolare, rivestono per chiunque sia costretto alla sedentarietà, dovuta alle attività svolte davanti allo schermo di un computer: questo è particolarmente vero per i bambini e per i ragazzi.

Ci permettiamo, qui di seguito, di replicare ai punti da Lei indicati nella Sua lettera del 25/11/2020.

“Relativamente all'attività svolta nell'ambito della DDI, sia sincrona che asincrona, e ai divieti posti dai Dirigenti Scolastici in merito allo svolgimento dell'attività fisica in ambiente casalingo ciò è motivato dalla necessità di garantire a tutti gli alunni medesime opportunità formative che in questo specifico caso discendono anche dai diversi contesti familiari e abitativi degli alunni, essendo noto che non tutti gli studenti dispongono di spazi idonei e sicuri ove svolgere le attività proposte dai docenti”.

La Sua nota prevede che ogni alunno possa giovare delle medesime opportunità formative. Fatto salvo questo sacrosanto principio, ci chiediamo se – per analogia – chi non posseda alcuni strumenti tecnologici sia, di fatto, esonerato dallo studio di altre materie. Inoltre, sempre facendo riferimento



Confederazione Associazioni
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

alla Sua nota, se tutti avessero degli spazi congrui, lo svolgimento dell'attività pratica, si potrebbe fare? Infine, come anche precisato nel nostro quesito, ci si riferisce esclusivamente ad una attività pratica adeguata all'ambiente casalingo (ginnastica posturale o propriocettiva, esercizi di coordinazione o di stretching, in genere gli stessi suggeriti ai lavoratori adibiti al videoterminale nelle pause dinamiche, per minimizzare i danni all'apparato muscolo-scheletrico e quindi da svolgere in ufficio o in casa in situazione di smart working), attività fisica, quindi, che non richiede spazi ulteriori, rispetto a quelli richiesti per seguire una lezione teorica di didattica a distanza.

“Riguardo, invece, all'attività didattica in presenza, i protocolli sanitari dell'Istituto Superiore di Sanità annoverano l'attività fisica tra le tipologie di insegnamento che presentano condizioni di rischio più elevato (insieme alle lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori ad uso promiscuo, ecc.) e prescrivono che, in condizioni di rischio maggiore, debbano essere sospese”.

Su questo punto siamo molto in disaccordo. Come Lei ben sa, tutte le scuole - a seguito dei vari Dpcm e note del MI - si sono attrezzate affinché educazione fisica e scienze motorie in presenza si svolgessero con le dovute tutele per gli alunni: ci riferiamo ai distanziamenti, alla rimodulazione delle attività, all'utilizzo degli spogliatoi, alla sanificazione dopo ogni lezione, ... Come mai, dopo aver impiegato tempo, energia ed economie, è stato dichiarato che queste attività siano a rischio più elevato rispetto ad altre? Crediamo che il MI debba anche in questo caso porre un quesito all'ISS.

“Il Ministero dell'Istruzione, dunque, relativamente ai particolari rischi sulla salute che si possono correre durante questo periodo nell'esercizio dell'attività fisica non ha titolo a fornire ulteriori indicazioni specifiche che debbono necessariamente essere fornite dalla competente autorità sanitaria. A tal proposito si rende noto che è stato sottoposto al Comitato Tecnico Scientifico uno specifico quesito in merito allo svolgimento dell'attività di educazione fisica in presenza a seguito dell'emanazione del DPCM 3 novembre 2020”.

Prendiamo atto della Sua attenzione in proposito e del quesito posto al CTS. Confidiamo in una pronta ed esaustiva risposta.

Oltre a quanto già espresso precedentemente, crediamo sia opportuno definire, a livello ministeriale, delle Linee guida che possano essere di riferimento per tutte le scuole italiane. Dal nostro osservatorio, abbiamo notato che i Dirigenti Scolastici hanno necessità di punti di riferimento.

Ci permettiamo, inoltre, di suggerirLe un chiarimento con l'Inail: è necessario definire, in termini esaustivi, se l'Inail garantisce una copertura assicurativa agli alunni nella DAD e DDI in generale e in particolare per la pratica dell'educazione fisica.

Infine, senza ritornare su quanto già sottolineato ampiamente nella lettera del 16/11/2020, dove si indicava quanto suggerito dall'ISS e dall'OMS, desideriamo riportarle quanto attuato nelle scuole dell'Unione Europea: in tutti i paesi dell'UE, in considerazione dell'importanza della salvaguardia della salute degli studenti di ogni ordine e grado in termini di tutela al contagio Covid-19, sono state delineate Linee guida molto precise e attente per poter, comunque, svolgere l'educazione fisica (in presenza e a



Confederazione Associazioni
Diplomati Isef & Laureati Scienze Motorie

distanza) che – a detta di tutti – è una delle poche alternative utili a mantenere alto il benessere psicofisico degli studenti.

A questo proposito, la nostra Confederazione, attraverso la promozione e la partecipazione a numerosi forum con colleghi europei, ha dovuto constatare, purtroppo, che l'Italia è, ancora una volta, molto arretrata in termini di attenzione per l'educazione fisica.

RingraziandoLa ancora per la Sua attenzione e per la disponibilità rispetto all'educazione fisica e scienze motorie, in attesa di un Suo gentile riscontro, Le porgiamo i nostri cordiali saluti e cogliamo l'occasione per augurarLe delle buone feste natalizie e un sereno anno nuovo.

Prof. Luca Eid

Presidente Capdi & LSM

Venezia-Mestre, 20 dicembre 2020

presidente@capdi.it

329 92 85 855